



MUSEO GONZAGA

Piazzale Marconi,1 - 42017 Novellara (R.E.)
Tel. +39 0522 655426
www.comune.novellara

Aperto la domenica (ad esclusione di agosto)
ore 10.00 - 12,30 / 15.00 - 18,30
Nei giorni feriali visite su prenotazione
Tel. + 39 0522 655426

Open on Sunday (except in August)
10.00 - 12.30 / 15.00 - 18.30
Weekday visits by appointment

The Gonzaga museum

The Gonzaga Museum is part of the Gonzaga fortress and it is a civic museum, which keeps all the treasures and the memories of the ancient Gonzaga family. The rule of the Gonzaga lasted about four centuries, from 1371 to 1728, and it transformed Novellara into the capital of a small state, a kind of ideal town, full of monuments and works of art.

The museum occupies the ancient noble apartment at the first floor of the north part of the fortress, where there are different rooms with beautiful decorated lacunar ceilings and ornaments, attributed to the pupils of Lelio Orsi, together with fireplaces made of Verona marble.

The museum is organised in a chronological order: in the first room are the Romanesque-Byzantine frescos (1280) which belong to the Diocesan Curia, and were originally part of the apse of the ancient S.Giovanni della Fossa Church. In the same room there are the Roman coins, that Mr Angiolino Sessi kindly gave to the Municipality.

In the following two rooms it is possible to admire the 18 frescos, that Lelio Orsi -the most important court artist, who worked for forty years in Novellara-painted for the so called "Casino di Sopra", a Gonzaga's building in the Novellara countryside, in the middle of XVIth century (it is possible to have a look at a small model of this building in the museum).

In the same room there is one of Lelio Orsi's masterpieces: *L'Annunciazione*.

One of the most important works of art of the museum is the ancient Florentine tapestry, commissioned by Alfonso I Gonzaga in 1554. The tapestry was acquired by the Municipality in 2003.

Among the different works of art it is worth mentioning: the series of the Gonzaga family's portraits, a genealogical tree painted by an Mantuan artist, an ancient map of the Novellara territory, XVI, XVII, XVIIIth century paintings (originally in the Cappuccini church). In the last rooms it is possible to see a series of portraits of characters novellaresi and the special exhibition of one of the rarest and most precious ceramic vases collection, the ancient apothecary's pots of the Jesuitical monastery. The vases, wonderfully decorated with mythological and sacred images, come from Lodi (XVIIIth century) and Venice (XVIth century).

Other places to visit in Novellara

The Santo Stefano Church, in the main square of Novellara, in which there are paintings realized by Lelio Orsi's pupils, Lelio Orsi's tombstone, Chiesa dei Servi, Chiesa Beata Vergine della Fossetta.

Two ancient buildings (Casino di Sopra e Casino di Sotto), one of them -Casino di Sotto- is near the naturalistic area called "Valli di Novellara".



Le raccolte del Museo Gonzaga di Novellara

Il Museo Gonzaga, che si trova all'interno della Rocca di Novellara, è un museo civico che conserva memorie storico-artistiche legate soprattutto alla presenza della famiglia Gonzaga. La signoria dei Gonzaga che durò quasi quattro secoli, dal 1371 al 1728, trasformò Novellara nella capitale di un piccolo stato, una piccola città ideale, ricca di monumenti e opere d'arte. Il percorso museale si snoda nel cinquecentesco appartamento nobiliare che si trova al primo piano dell'ala nord della Rocca, dove diverse sale conservano ancora oggi soffitti a cassette decorati, fregi attribuiti ad allievi di Lelio Orsi, camini in marmo veronese.

Il percorso cronologico che si svolge in senso orario ha inizio con i primi reperti archeologici ritrovati sul territorio. Si tratta di due teste romane in marmo del I secolo d.C. alle quali fanno da corollario le monete romane donate al Comune dal Sig. Angiolino Sessi. Nella stessa sala sono esposti gli affreschi romanico-bizantini del 1280, di proprietà della Curia Vescovile, che decoravano l'abside dell'antica Chiesa di San Giovanni della Fossa.

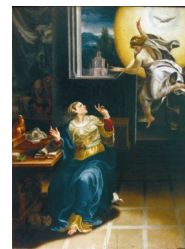
Nelle due sale seguenti si possono invece ammirare i 18 affreschi dipinti da Lelio Orsi (1511 - 1587) nella metà del Cinquecento per il salone del Casino di Sopra, una residenza gonzaghesca sempre in territorio novellarese.

Di Lelio Orsi, che fu per quarant'anni artista di corte dei Gonzaga, è esposto anche un prezioso dipinto su tavola rappresentante l'"Annunciazione".

Un'altra opera particolarmente importante è l'arazzo di manifattura fiorentina commissionato da Alfonso I Gonzaga nel 1554 e acquistato ad un'asta dal Comune nel 2003.

Tra gli altri materiali conservati sono da segnalare: la serie di ritratti dei Gonzaga di Novellara, un prezioso albero genealogico della famiglia Gonzaga, una mappa antica del territorio novellarese, dipinti di scuola emiliana dei secc. XVI, XVII, XVIII, in gran parte provenienti dalla Chiesa dei Cappuccini. Concludono il percorso una serie di ritratti di personaggi novellaresi e la sala dove è conservata la preziosa collezione dei vasi da farmacia provenienti dal Convento dei gesuiti di Novellara, una tra le raccolte più ricche e importanti esistenti.

Si tratta principalmente di una serie di vasi di maiolica riccamente decorati, di origine veneziana della fine del sec. XVI, e di una serie di vasi lodigiani del 1740, istoriati con scene di carattere sacro e mitologico.



Il Museo Gonzaga nel 2010 è stato riconosciuto, dall'Istituto Beni Culturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna, come **Museo di Qualità**.



Altre cose da vedere a Novellara

Meritano una visita la Chiesa Collegiata di Santo Stefano ubicata nella piazza centrale del paese, nella quale si trovano dipinti di allievi dell'Orsi oltre alla sua lapide tombale, la Chiesa dei Servi, la Chiesa della Beata Vergine della Fossetta.

I due Casini, un tempo residenze dei Gonzaga, sono ora di proprietà privata ma, andando verso Guastalla, si passa davanti al Casino di sotto e si possono da lì raggiungere le Valli di Novellara, una delle aree più caratteristiche e suggestive della pianura padana.

